

Comune di Sala Biellese

Provincia di Biella

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEMPLIFICATO 2025 - 2027

(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

SOMMARIO

- 1. PREMESSE**
- 2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**
- 3. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- 5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- 9. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Premesse

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione”.

Il periodo di mandato, che terminerà nel corso dell'anno 2029, non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento.

2. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

Spesa corrente

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento e miglioramento del livello di servizi esistente riducendo, laddove possibile, le relative spese.

Tali spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti, quali principalmente addizionale comunale, imposta municipale propria, fondo di solidarietà.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione cercherà di reperire risorse specifiche da enti privati ed amministrazioni pubbliche come, a titolo esemplificativo, Regione Piemonte. L'Ente intende aderire all'attuazione del PNRR attraverso la partecipazione ai bandi già pubblicati e di futura pubblicazione.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Ad oggi l'Ente non ha in previsione l'accensione di nuovi mutui nel corso del periodo 2025-2027.

Così come desumibile dai dati riportati nell'allegato "Limiti di indebitamento" al bilancio di previsione 2025-2027, l'Ente risulta ampiamente entro i limiti di indebitamento previsti dalla normativa vigente.

3. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Gestione diretta (in economia o in appalto)

Il Comune di Sala Biellese, essendo un ente di piccole dimensioni, gestisce in modo diretto quasi tutti i servizi, ad esclusione di quelli indicati in seguito.

Nel corso del triennio 2025-2027, l'Ente intende gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione.

Gestione associata

Servizio	Forma di gestione	Note
Servizio di protezione civile	Convenzione tra i comuni di Camburzano, Donato, Graglia, Magnano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone Zubiena	Gestito dall'Unione Montana Valle Elvo
Servizio Trasporto Scolastico	Convenzione con i Comuni di Torrazzo, Zubiena	
Servizio Refezione Scolastica	Convenzione con i Comuni di Mongrando, Magnano, Torrazzo, Zubiena	
Servizio di vigilanza	Convenzione con il Comune di Occhieppo Superiore e Zubiena	

Servizi affidati ad altri soggetti

- Consorzio IRIS – Servizio Socio Assistenziale
- CORDAR spa – Servizio idrico integrato
- COSRAB spa – Consorzio smaltimento rifiuti area biellese
- SEAB – Società ecologica area biellese
- ASRAB spa – Azienda smaltimento rifiuti area biellese

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

CONSORZI

Nome	Attività	%
CO.S.R.A.B. - Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese	Smaltimento rifiuti	0,344

Consorzio Socio Assistenziale Servizi Sociali I.R.I.S.	Servizi socio assistenziali	0,42
--	-----------------------------	------

SOCIETA' DI CAPITALI

Nome	Attività	%
A.T.A.P. SPA Azienda trasporti automobilistici pubblici delle province di Biella e Vercelli	Trasporti pubblici	0,07
S.E.A.B. SPA Società ecologica area biellese	Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani	0,32

4. Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

5. Politica tributaria e tariffaria

Entrate tributarie

Come necessaria premessa, occorre sottolineare che le politiche tributarie dovranno essere improntate al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

Le principali entrate tributarie sono costituite da:

- IMU, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 3 del 07.02.2024.
- TARI, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 08.05.2023.

In attuazione del c. 756 L. 160/2019, il DM 07.07.2023 aveva previsto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2024, di elaborazione e trasmissione del prospetto delle aliquote da inserire nella deliberazione delle tariffe attraverso apposita applicazione informatica messa a disposizione sul Portale del Federalismo Fiscale, utilizzando pertanto le sole casistiche di differenziazione delle aliquote IMU ivi previste.

Viste le criticità evidenziate dai Comuni durante la fase di sperimentazione avviata dal MEF nell'ottobre 2023, legate soprattutto all'assenza di alcune fattispecie impositive previste dai regolamenti comunali, con l'art. 6 ter del DL 132/2023 (Decreto Milleproroghe) l'obbligo è stato prorogato all'anno di imposta 2025.

Con il decreto ministeriale 6 settembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 18 settembre 2024, sono state integrate le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria.

Per quanto concerne la TARI si rammenta che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per l'anno 2018) ha attribuito ad ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - i compiti di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, urbani e assimilati.

Con la delibera 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif, l'Autorità, nell'adottare il Metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, ha individuato nuovi criteri di riconoscimento dei "costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti", quindi delle voci di costo

da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente. Con delibera n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021 l'Autorità è nuovamente intervenuta, individuando una nuova regolazione tariffaria dei rifiuti per il periodo 2022-2026.

L'Amministrazione intende confermare anche per il triennio 2025/2027 i tributi IMU e TARI come delineati nei sopra citati Regolamenti, fatte salve le eventuali modifiche richieste dalla normativa tempo per tempo vigente. L'Ente si riserva in particolare di effettuare, ove necessario, i necessari aggiornamenti al regolamento IMU ai fini di adeguarlo alla tipizzazione delle casistiche di differenziazione delle aliquote IMU imposta dal DM 06.09.2024

Le ulteriori **entrate tributarie** dell'Ente sono attualmente costituite da:

- Addizionale Comunale all'IRPEF

Non si prevede, nel corso del triennio 2025/2027, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

In materia di aliquote, detrazioni, agevolazioni ed esenzioni l'Ente si propone di:

- aumentare le aliquote relative all'Addizionale Comunale all'IRPEF
- mantenere invariate le aliquote e detrazioni IMU definitivamente vigenti per l'anno 2024
- confermare le agevolazioni ed esenzioni vigenti

Per quanto concerne la TARI, con deliberazione n. 8 del 30.05.2022 è stato approvato il PEF per il periodo 2022/2025, successivamente aggiornato con deliberazione n. 9 del 22.04.2024 in relazione al biennio 2024/2025. Per il periodo in esame non si prevedono al momento modifiche.

L'Amministrazione intende altresì dare impulso all'azione di controllo dell'evasione tributaria con conseguente individuazione e recupero dei relativi crediti

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un canone sono le seguenti:

- canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che, a decorrere dal 2021, ha sostituito "la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province"

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe dei sopracitati canoni

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio delle carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione alle succitate tipologie di entrate.

6. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

L'Ente è attualmente articolato nei seguenti settori/servizi, che alla data odierna dispongono delle seguenti unità di personale in servizio:

Settore/Servizio	Cat.	Numero	Tipologia	Altra P.A.
Anagrafe	Cat. C2	1	Full-time	No
Economico-amministrativo	Cat. C3	1	Full-time	No
Uff. Tecnico	Cat. D1	1	Part-time 9h	No
Polizia locale	Cat. C2	1	Full-time	No

E' stato indetto un concorso per 1 posto a tempo parziale (12 ore) ed indeterminato di Istruttore Tecnico.

7. Piano degli investimenti e relativo finanziamento

Nel corso del triennio 2025/2027 non si prevedono ad oggi investimenti.

8. Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà monitorare il mantenimento degli equilibri, con l'obiettivo di conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Alla data di redazione degli schemi di bilancio è ragionevole presumere che il Comune di Sala Biellese non dovrà nuovamente ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Nell'anno 2018 l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

La Legge di bilancio 2019 ha abolito, a decorrere dal succitato esercizio, le regole relative al pareggio di bilancio, ivi compresa la disciplina relativa all'acquisizione e/o cessione di spazi finanziari, portando il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio si considera "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

Avendo conseguito tale risultato, l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica anche per gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023.

Per quanto concerne il triennio 2025/2027, le previsioni di bilancio si considereranno rispettose dei vincoli di finanzia pubblica in quanto predisposte nel rispetto degli equilibri di cui al D.Lgs. 118/2011.

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e, tendenzialmente, anche di un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, consentirà altresì all'Ente di rispettare i vincoli di finanzia pubblica.

9. Ulteriori strumenti di programmazione

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti) prevede, all'articolo 37, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Lo strumento di programmazione, precedentemente disciplinato dal Decreto Legislativo n. 50/2016 ora sostituito dal D.Lgs. 36/2023, acquisisce quindi respiro triennale in luogo dell'estensione biennale precedentemente prevista.

Al medesimo articolo 37, il D.Lgs. 36/2023 prevede inoltre che *“Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b)”*; tale soglia è attualmente fissata in euro 140.000,00.

Il D.Lgs. 36/2023 mette infine a disposizione, all'interno dell'allegato I.5, il nuovo schema da utilizzare per la predisposizione del Programma.

Il Programma non sarà adottato in quanto non è prevista alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140 mila euro

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'art 2 della finanziaria 2008 (Legge 24/12/2007, n. 244) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile e i beni immobili ad uso abitativo e di servizio.

Il decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 ha da ultimo disposto, all'art. 57 comma 2, l'abrogazione dell'obbligo di adozione dei succitati piani triennali a decorrere dall'esercizio 2020.

Stante anche la ridotta disponibilità di dotazioni strumentali l'Amministrazione ritiene, pertanto, di non predisporre il succitato strumento di programmazione.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il Piano risulta negativo in quanto per il triennio 2025/2027 non è prevista alcuna misura di alienazione o valorizzazione del patrimonio immobiliare

Programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione

Il comma 2 dell'art. 46 del D.L. 25/06/2008 n. 112, che dispone gli Enti locali possono affidare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge oppure sulla base di un programma preventivo approvato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; ne consegue che l'approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per l'affidamento degli incarichi stessi. L'analisi della normativa di riferimento evidenzia gli obblighi, i limiti e le modalità attraverso cui è possibile pervenire all'attribuzione di incarichi di studio, ricerca e consulenza, come meglio definiti dalle pronunce di diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, che prescrivono come per affidare incarichi di studio/consulenza occorra valutare i seguenti parametri:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;

- indicazione della durata dell'incarico;
- proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione;

Per il triennio 2025/2027 non è previsto l'affidamento di alcun incarico di studio, ricerca, consulenza né alcun incarico di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 settembre 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 settembre 2011, n. 111

L'attuale formulazione del D.L. n. 98/2011 prevede, ai commi 4 e 5 dell'art. 16, la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare, entro il 31 marzo di ogni anno, Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizi, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. I piani devono mettere a confronto la spesa sostenuta - a legislazione vigente - per ciascuna delle voci di spesa interessate ed i correlati obiettivi in termini organizzativi e finanziari; le eventuali economie di spesa scaturenti dall'attuazione dei Piani, se ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere parzialmente utilizzate per il finanziamento della contrattazione integrativa.

Per il triennio 2025/2027 l'Ente non intende predisporre ed approvare il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.